

La politica di incentivo al lavoro agile: strategia o soluzione di fortuna? Report Policy@work



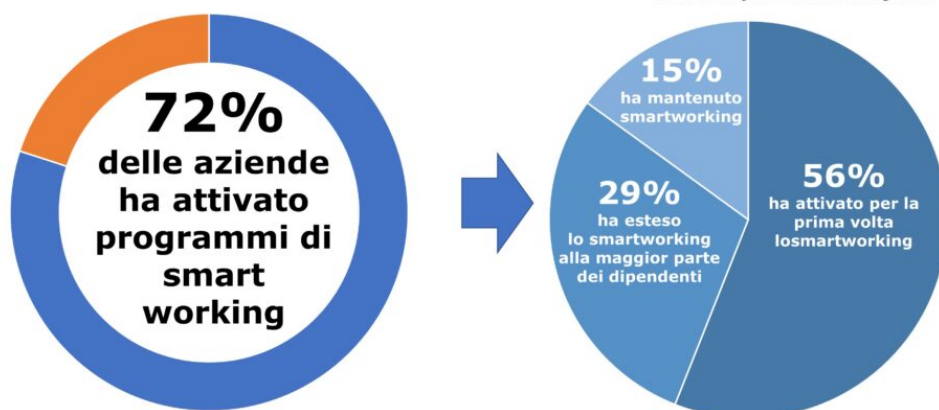
Gli ultimi **interventi del Governo in materia di lavoro agile** e, più in generale, di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, disegnano una **infrastruttura giuridica innovativa ed utile** a sincronizzare l'Italia all'epoca contemporanea, seppure in modo non lineare e confuso. Tuttavia, nonostante il naturale favore con cui è possibile guardare a questi provvedimenti, **non mancano le perplessità**. Le proposte normative e politiche non possono essere valutate in modo assoluto, ma richiedono **un'analisi del contesto socio-economico complessivo delineato dall'emergenza sanitaria ancora in corso**.

Non si può non spendere un momento nell'osservare la dinamica dello **smart working**: dapprima criticato, poi accettato, ancora contestato, infine **confusamente sospeso nell'incertezza e nell'attesa dell'evoluzione della pandemia** e delle relative misure di contenimento e contrasto.

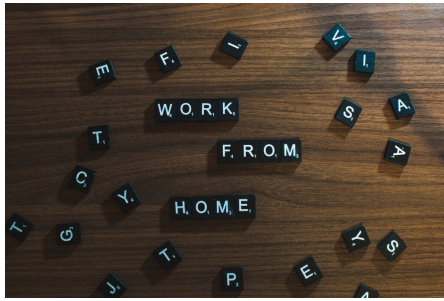
Quello che molte imprese hanno sperimentato, forse, **non corrisponde esattamente alla nozione di smart working** o lavoro agile e, come ormai ampiamente noto, **si sono generate delle distorsioni nell'equilibrio del rapporto di lavoro**. In alcune realtà, infatti, si è prodotta una situazione tale da **aumentare il carico di lavoro del prestatore**, anche a discapito della tradizionale concezione di orario di lavoro. Di qui **la necessità, anche giuridica, di ragionare su alcuni nodi** che meritano attenzione da parte delle forze politiche e dei soggetti del sistema produttivo.

Diffusione dello smart working nel settore privato

Fonte: Infojobs Smart working 2020



- il 39% non ha avuto alcun tipo di contraccolpo al passaggio allo smart working
- il 25,5% ha qualche piccola difficoltà ma senza impatti significati sulla attività



Sulla base di queste premesse, il Report ***La politica di incentivo al lavoro agile: strategia o soluzione di fortuna?*** indaga il senso dello **smart working sperimentato nei mesi di emergenza e quarantena, evidenziando le anomalie** che sono emerse in quella fase rispetto ad un'idea di lavoro agile più in linea con la disciplina ordinaria e le esigenze concrete dei lavoratori. Si osservano quindi **i benefici che lo smart working ordinario potrebbe portare al sistema sociale e le politiche che tendono a tale direzione**. Ad esempio, la trasformazione dell'urbanistica, delle abitazioni e dei flussi demografici. Il tema è poi messo in relazione con **le politiche dell'Unione europea** in materia ed è evidenziata **l'opportunità di una regolamentazione continentale** che incentiverebbe anche alcune istanze generazionali.
